CATELLI

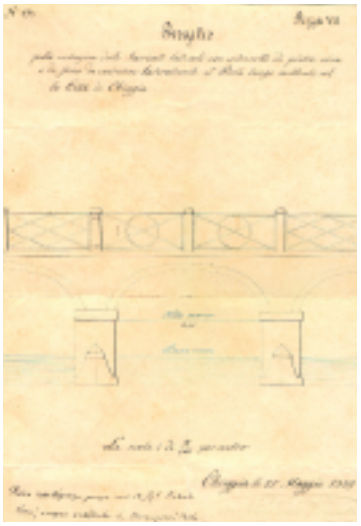
Chioggia. Il nuovo Ponte Lungo

Lo scorso mese di giugno si sono conclusi i lavori per la ristrutturazione del Ponte Lungo tra Chioggia e Borgo San Giovanni, eseguiti dal Magistrato alle Acque di Venezia attraverso il Consorzio Venezia Nuova. L'intervento fa parte delle opere di riqualificazione urbana e ambientale che il Magistrato alle Acque sta da tempo realizzando, in Accordo di Programma con il Comune di Chioggia, contestualmente agli interventi locali per la difesa dalle acque alte e dalle mareggiate.
L'integrazione tra i piani di intervento di Amministrazioni diverse rappresenta un importante fattore strategico che ha consentito, qui come altrove, di agire secondo una visione complessa della gestione del territorio che mette insieme le necessità di sicurezza fisico-ambientale e di "governo delle acque" con le esigenze di miglioramento della qualità dell'abitare e del vivere e con le istanze di sviluppo socio economico della comunità locale.
Lavori come quelli per il rialzo delle rive e delle pavimentazioni o per l'ampliamento delle spiagge sono così diventati un'occasione per intervenire anche sull'assetto complessivo delle aree in cui si opera e per organizzare e razionalizzare sia le superfici di uso pubblico (strade, aree verdi, ponti, elementi di arredo urbano, ecc.) sia la parte sotterranea del territorio (sistema fognario, sottoservizi, nuove reti tecnologiche, ecc.).
I lavori per il riassetto del Ponte Lungo sono proceduti secondo queste linee guida programmatiche e operative. Così come è già stato fatto per gli altri interventi lungo il bacino del Lusenzo, di cui il ponte è il naturale prolungamento, sulle rive dell'isola dell'Unione, sul litorale e nel centro urbano di Sottomarina, nel quartiere di Borgo San Giovanni. Tutti completati negli ultimi anni.

**Ponte lungo.
Il primo collegamento tra Chioggia e la terraferma**

Il Ponte Lungo venne costruito nella seconda metà del XVIII secolo per creare un collegamento stabile tra il centro storico di Chioggia e la terraferma, ponendo fine all'assoluta insularità della città. Secondo il progetto di Matteo Lucchesi venne realizzata un'opera lunga circa 220 m e costituita da una struttura in mattoni e pietra d'Istria caratterizzata da 49 arcate a volta. Nella parte centrale del ponte era configurato un "belvedere", ottenuto mediante un ampliamento della sede stradale, delimitato da un muretto di mattoni con cordolo in pietra d'Istria.
Nel corso del XIX e del XX secolo il ponte subì alcune rilevanti modifiche architettoniche e funzionali. In particolare, intorno alla metà dell'800 vennero realizzati nuovi

Lavori in corso per la ristrutturazione del Ponte Lungo, nella primavera del 2004



In alto
Il Ponte Lungo nei disegni di progetto relativi agli interventi ottocenteschi che comportarono, tra l'altro, la sostituzione degli originari parapetti di legno (immagine a sinistra) con nuovi parapetti realizzati mediante colonnine di pietra e ringhiere di ferro (immagine a destra)

Al centro e in basso
Il ponte prima dei recenti interventi. Risultano evidenti il degrado e l'inadeguatezza funzionale della struttura

parapetti con colonnine di pietra e ringhiere di ferro in sostituzione di quelli precedenti in legno e, successivamente, si procedette all'allargamento della struttura da 4 a 6 "passi veneti". Negli anni '50 del Novecento a lato della sede stradale furono predisposti due passaggi pedonali poggiati su una serie di mensole in calcestruzzo armato e raccordati al belvedere centrale di cui vennero in parte demoliti i parapetti in muratura. Nell'ambito di questo intervento si eliminarono anche i parapetti ottocenteschi sul resto del ponte sostituiti con guard-rail del tipo usato sulle strade a grande traffico, secondo la tendenza dell'epoca che privilegiava gli interventi di ammodernamento, rispetto alla conservazione delle caratteristiche storiche dei manufatti.
Il Ponte Lungo è rimasto l'unico accesso alla città fino al secolo scorso quando vennero realizzati il Ponte dell'Unione, tra Chioggia e Sottomarina, e, soprattutto, il Ponte Translagunare per il collegamento con la strada statale Romea.

Com'era prima degli interventi

Negli ultimi decenni il Ponte Lungo aveva messo in evidenza una serie di fattori di degrado e di elementi di criticità, riconducibili da un lato alle sempre maggiori sollecitazioni del traffico automobilistico e alla naturale usura dei materiali e, dall'altro lato, all'emergere di nuove esigenze legate alla funzionalità e alla sicurezza del transito di pedoni e ciclisti.
I principali fattori di degrado di carattere architettonico-strutturale erano costituiti in particolare da cedimenti localizzati di alcune arcate, dal deterioramento delle travi in calcestruzzo di sostegno dei marciapiedi laterali, dalle condizioni di precarietà della condotta fognaria che era posta all'esterno del ponte su una serie di mensole in buona parte arrugginite. Elementi critici di carattere funzionale erano invece rappresentati da problemi di percorribilità e di sicurezza, soprattutto per il dissesto della copertura stradale, la ridotta dimensione dei marciapiedi laterali e la mancanza di collegamento con il percorso pedonale e ciclabile creato dal Magistrato alle Acque, in Accordo di programma con l'Amministrazione Comunale, tra Chioggia, Sottomarina e Borgo San Giovanni (attraverso il bacino del Lusenzo).

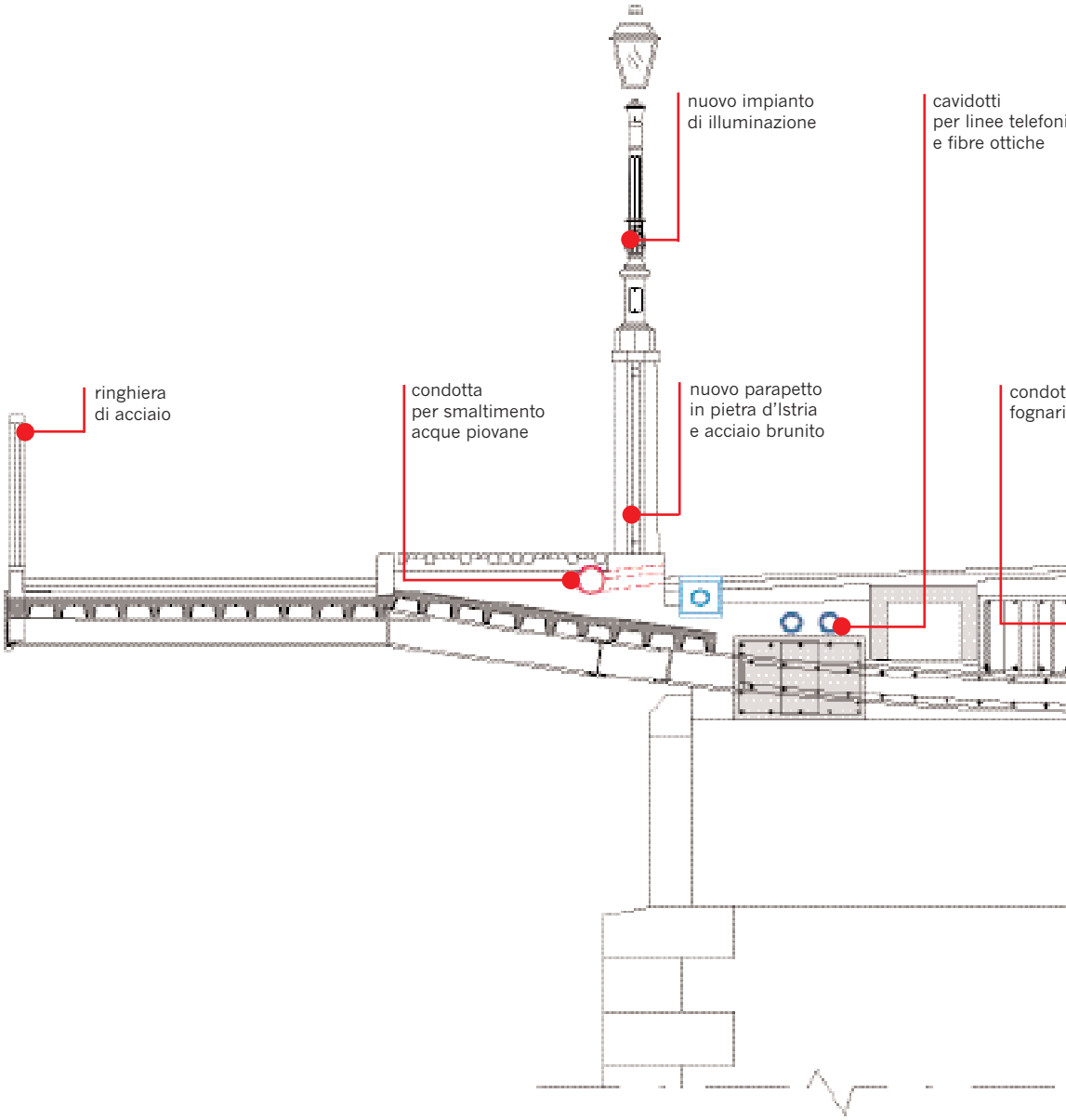
Com'è oggi

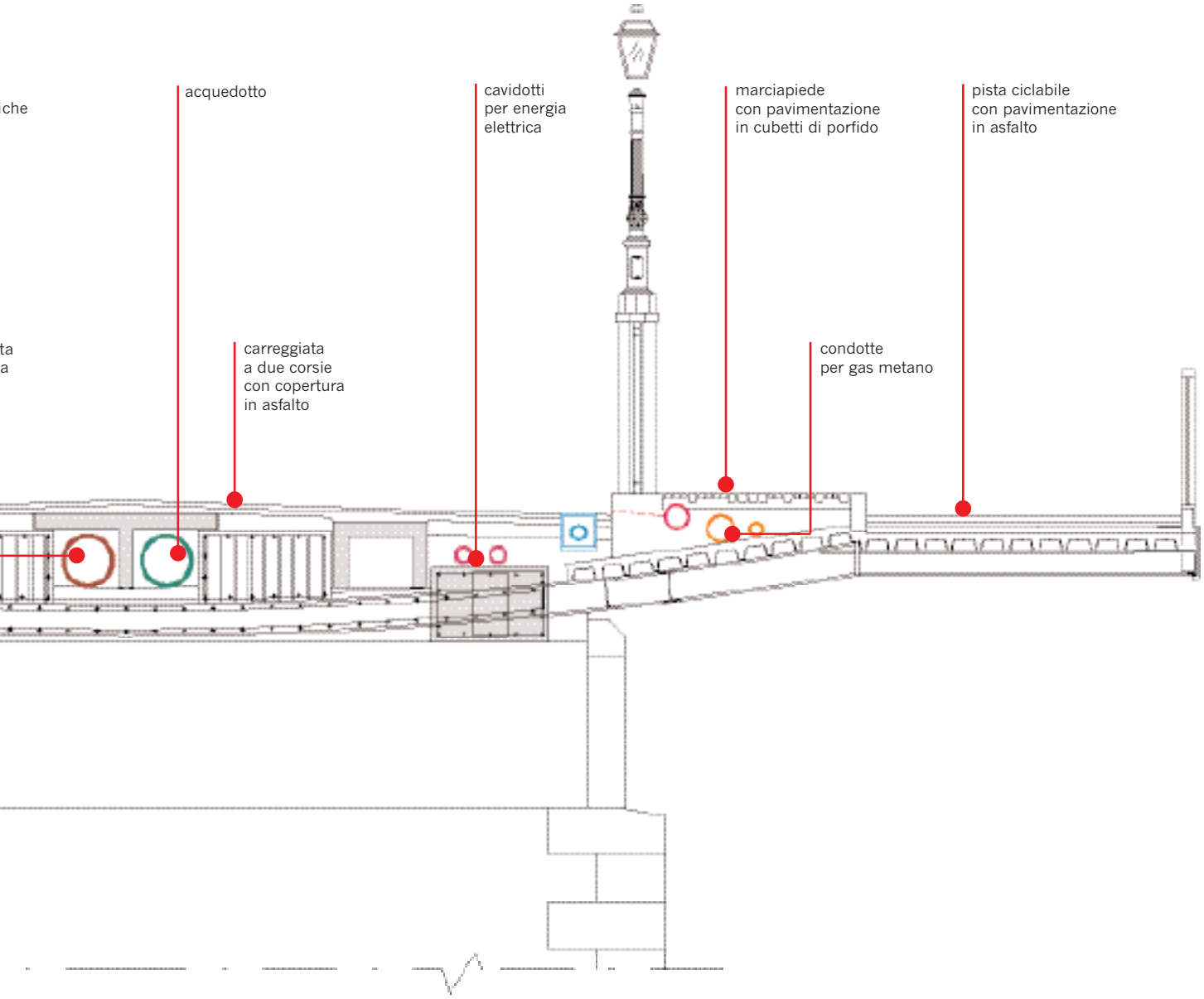
Per far fronte a una situazione complessiva di evidente degrado, è stato messo a punto un piano di interventi di restauro, rinforzo e adeguamento funzionale del ponte, eseguito in Accordo di programma tra l'ottobre del 2002 e giugno del 2004. I lavori hanno comportato la completa ristrutturazione della parte superiore del ponte che è stata allargata da 9,2 m a 13,7 m mediante la predisposizione di una nuova struttura

Sezione trasversale del nuovo Ponte Lungo e particolari costruttivi

Fotografia aerea del ponte durante i lavori. L'immagine mostra l'intero sviluppo dell'opera che collega Borgo San Giovanni (In basso a sinistra) e il centro storico di Chioggia (al centro)

Una fase dei lavori. Gli interventi, avviati nell'ottobre del 2002, si sono conclusi nel giugno del 2004




che
acquedotto
cavidotti
per energia
elettrica
marciapiede
con pavimentazione
in cubetti di porfido
pista ciclabile
con pavimentazione
in asfalto
ta
a
carreggiata
a due corsie
con copertura
in asfalto
condotte
per gas metano

822

Il Ponte Lungo dopo i lavori
di ristrutturazione
e adeguamento

portante in carpenteria metallica e calcestruzzo armato. Ciò ha consentito di riconfigurare e riorganizzare in modo razionale e secondo adeguati requisiti di sicurezza il sistema dei transiti automobilistico, pedonale e delle biciclette.
Il ponte presenta oggi una carreggiata in asfalto a due corsie di larghezza complessiva pari a 6,65 m; costeggiata da due marciapiedi laterali (con pavimentazione in cubetti di porfido) larghi 1,4 m a lato dei quali sono state realizzate due nuove piste ciclabili (con pavimentazione in asfalto) ognuna delle quali larga 2,15 m.
Tra la carreggiata e i marciapiedi, che sono rialzati di 15 cm sia rispetto al piano stradale che alle piste ciclabili, è stata posta una nuova ringhiera di acciaio brunito, sostenuta da pilastrini di pietra d'Istria, che ripropone anche dal punto di vista formale un elemento architettonico originario del ponte. Sul lato esterno dei percorsi riservati alle biciclette sono stati invece collocati parapetti di protezione realizzati con ringhiere in acciaio.
Lungo il ponte è stato anche realizzato il nuovo impianto di illuminazione, mediante due file di lampioni a una lanterna, di tipo tradizionale e analoghi a quelli presenti nel centro storico.
Particolari soluzioni progettuali sono state adottate per la parte centrale del ponte, per restituire visibilità al "belvedere", rendendolo di nuovo chiaramente identificabile. In particolare è stata predisposta una pavimentazione con lastre di trachite, si sono ripristinati i parapetti in muratura (con mattoni "faccia a vista" e pietra bianca) e sono stati installati lampioni a tre lanterne al fine di creare una maggiore illuminazione, anche in considerazione del nuovo attraversamento pedonale della carreggiata.
A completamento dei lavori si è anche proceduto, in collaborazione con gli Enti gestori, alla risistemazione della rete dei sottoservizi (acqua, gas metano, energia elettrica, telefono, fibre ottiche) e della condotta fognaria che sono state collocate in appositi vani ricavati all'interno dell'impalcato del ponte. La preesistente condotta per la distribuzione dell'acqua è stata completamente sostituita in quanto era in acciaio e amianto e non più a norma.
La Città di Chioggia ha voluto dare un nuovo nome al Ponte Lungo rinnovato, intitolandolo ad "Antonio e Marco", fondatori dei Padri Cavanis, in occasione del cinquantesimo anniversario della presenza in Città del loro Istituto che ha sede proprio ai piedi dell'opera. *(u.m.)*